

Nell'ultimo decennio Angelino Alfano ha servito il Paese «con disciplina e onore, come la Costituzione richiedeva e come la coscienza imponeva». Oggi ha deciso di incamminarsi verso nuovi orizzonti, riprendendosi per intero un pezzo importante di vita, fuori dal Paese. Alfano riannoda i fili della sua autobiografia politica e l'intreccio tra storia e memoria gli consente di effettuare il bilancio di un passato recente vissuto con forte intensità. Speranze e delusioni, errori e intuizioni, dispiaceri e incomprensioni, grandi battaglie ideologiche e una campagna mediatica aggressiva che non fa vacillare le certezze ma, al contrario, le irrobustisce: tutto si tiene nel mosaico della narrazione con al centro il profondo amore per la politica che assorbe l'esistenza, unito al desiderio sincero di cambiare in meglio. I programmi concreti sarà possibile attraversare questo delicato crocevia della Storia, riappropriandosi di futuro e certezze. Per il nostro Paese, per i nostri figli, per il sogno europeo. Per ridare dignità e valore alla politica. È il messaggio affidato a questo libro, conclusa: occorre investire sul buonsenso. Che non è vintage.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Tu existi se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali. Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che siamo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco emarginati o ignorati. Se si è omologati (uguali) o conformati (simili) e si sta sempre dietro alla massa, non si sarà mai primi nella vita, perché ci sarà sempre il più furbo o il più fortunato a precederti.

Politica, cultura, economia.

Commonwealth

Performance Appraisal in Modern Employment Relations

Low Tax, Simple Tax, Flat Tax

tartassati e monopolizzati

ANNO 2020 IL GOVERNO PARTE SECONDA

Imposta progressiva versus flat tax

The New Frontiers of Fashion Law

E’ comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E’ facile scrivere “C’era una volta....” e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere “C’è adesso....” e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere. Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale.

Roma, 2021. Guido Maria Brera, finanziere e scrittore, torna nella città in cui è cresciuto e da cui è andato via a vent’anni. La pandemia ha cambiato il mondo. L’impensabile è accaduto. Gli equilibri della globalizzazione tremano e l’eterno presente iniziato con la rivoluzione conservatrice di Reagan e Thatcher potrebbe cedere il passo a un’età nuova. Il futuro, però, è incerto. Quale prospettiva economica ispirerà la ricostruzione dopo la catastrofe? Inizia così un vagabondare in cerca di risposte nella metropoli trasfigurata e livida, a caccia del fantasma di Federico Caffè, l’economista scomparso e mai più ritrovato in un’alba d’aprile del 1987. Keynesiano rigoroso, Caffè è uscito di scena in un momento particolare: dopo la sconfitta della scuola di cui era capofila e il trionfo del corso neoliberaista. In un viaggio nello spazio-tempo, dall’università La Sapienza ai grattacieli del distretto finanziario di Canary Wharf a Londra, dai miraggi della lotta armata alle illusioni degli anni Novanta, prende corpo la storia rimossa dell’origine dell’oggi, di come ci siamo spinti sull’orlo del burrone. E di come siamo scivolati nell’abisso. Intanto un’enigmatica matita parlante recita il peana del libero mercato, una strana mail promette una svolta epocale, e nell’ombra si muovono i paladini dell’ordine. Sono gli ultimi gattopardi. Li chiamano i Diavoli. Intrecciando l’autofiction più vertiginosa alla confessione più intima, il racconto appassionato al saggio divulgativo, Guido Maria Brera disegna lo scenario della grande guerra tra modelli economici che attraversa i decenni, ci proietta nel mezzo di una battaglia decisiva, pronuncia parole di riscatto e speranza. E se nell’assedio che oggi ci minaccia fosse proprio la voce di Federico Caffè a suonare le trombe di Gerico?

This book proposes, for the first time, an in-depth analysis of the Philosophie sociale, published in Paris in 1793 by Moses Dobruska (1753-1794). Dobruska was a businessman, scholar, and social philosopher, born into a Jewish family in Moravia, who converted to Catholicism, gained wide recognition at the Habsburg court in Vienna, and then emigrated to France to join the French Revolution. Dobruska, who took on the name Junius Frey during his Parisian sojourn, barely survived his book. Accused of conspiring on behalf of foreign powers, he was guillotined on April 5, 1794, at the height of The Terror, on the same day as Georges Jacques Danton. From Dobruska's ideas, which were widely used between the late eighteenth century and the first decades of the nineteenth century without attribution to their author, emerge some of the key concepts of the social sciences as we know them today. An enthusiastic and unfortunate revolutionary and sometimes a brilliant theorist, Moses Dobruska deserves a role of his own in the history of sociology.

Since unification in 1860, Italy has remained bitterly divided between the rich North and the underdeveloped South. This book examines the historical, literary, and cultural contexts that have informed and inflamed the debate on the Southern Question for over a century. It brings together analysis of cinema, literature, and newspaper archives to reconsider the myths and stereotypes that both Northerners and Southerners deploy in their narratives. Salvatore DiMaria offers a masterful assessment of the entangled issues that have produced the South’s image as impoverished and backwards, such as organized crime, illiteracy, and mass emigration. Documenting the state’s largely failed efforts to bring the South into its socio-economic fold, DiMaria also points to the future, arguing that the European Union and globalization are transformative forces that may finally produce a unified Italy.

QUELLO CHE NON SI OSA DIRE

Minerva's Message

SILVIO BERLUSCONI L'ITALIANO PER ANTONOMASIA

The Fourth Industrial Revolution

idee per tornare a crescere

A Sociological Study of the Oligarchical Tendencies of Modern Democracy

Airpower in the Libyan Civil War

In theory the CMPS was set up to enshrine the human and social studies that were at the heart of Enlightenment culture. Staum illustrates, however, that the Institute helped transform key ideas of the Enlightenment in order to maintain civil rights while upholding social stability, and that the social and political assumptions on which it was based affected notions of social science. He traces the careers of individual members and the factions within the Institute, arguing that the discord within the CMPS reflects the unravelling of Enlightenment culture. Minerva's Message presents a valuable overview of the intellectual life of the period and brings together new evidence about the social sciences in their nascent period.

Flat tax. La rivoluzione fiscale in Italia è possibileFlat taxLa rivoluzione fiscaleImposta progressiva versus flat taxImprimatur editore

Il libro racconta, da diversi punti di vista quanti sono gli autori, la storia del nostro Paese a partire dagli anni ’20, eravamo ancora in epoca fascista!, del secolo scorso. I cinque autori principali sono, in ordine di età: il prof. Umberto Veronesi, il prof. Victor Uckmar, il prof. Vittorio Gregotti, il prof. Luigi Guatri (che del libro è anche coordinatore) e il prof. Tancredi Bianchi che, liberamente, trattano dei temi di loro competenza: salute e sanità, fisco, paesaggio e architettura, industria e università, banche.Saggi di altri illustri autori completano l’opera: “Il nostro passo deve farsi più spedito nel ripercorrere le strade del mondo” di mons. Ennio Apeciti, “Dal miracolo economico al distacco dall’Europa” del prof. Roberto Artoni, “Tre generazioni di italiani” del prof. Francesco Billari e “Sulla giustizia e altro” del prof. Piergaetano Marchetti. Al giornalista dott. Cesare De Carlo spetta il merito di una sintesi efficace e convincente.

Il riformismo e il suo rovescio

I diritti audiovisivi sportivi. Manuale giuridico, pratico e teorico, sui diritti di trasmissione degli eventi sportivi a seguito della riforma Melandri

L'Italia che abbiamo trovato, quella che lasciamo

Wall Street and the Bolshevik Revolution

A Singular Mediterranean Empire

Come e perché il buonsenso non è vintage

Il dovere di competere